

2 aprile 2007

## Spese sportive dei figli: le istruzioni per la detrazione del 19%

di Nicoletta Cottone

### ■ [Il testo del decreto ministeriale](#)

Sono operative le disposizioni della Finanziaria per il 2007 che prevedono agevolazioni fiscali per favorire la pratica sportiva dei giovani: è stato firmato il decreto ministeriale che detta le regole da rispettare per usufruire della possibilità, prevista dal comma 319 dalla manovra di fine anno, di portare in detrazione il 19% delle spese sostenute per l'iscrizione annuale e l'abbonamento dei ragazzi dai 5 ai 18 anni ad associazioni sportive, palestre, piscine e altre strutture e impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica. Il tetto massimo della spesa sul quale effettuare la detrazione è fissato dalla normativa in 210 euro l'anno. Il decreto è stato presentato a Roma dai ministri per le Politiche giovanili Giovanna Melandri e dal ministro per le Politiche per la famiglia Rosy Bindi. «Abbiamo fatto una corsa - sottolinea il ministro Melandri - insieme al ministero delle Finanze, per dare attuazione a questa norma, alla quale attribuiamo un grande valore culturale e pratico. Ora occorre far sapere alle famiglie che c'è questa possibilità, e che devono conservare le ricevute dei pagamenti delle palestre per poter usufruire dell'incentivo fiscale». La norma, assicura il ministro Rosy Bindi, «inciderà in modo significativo e positivo sui bilanci dei nuclei familiari e ne rafforzerà la responsabilità educativa». Ecco, nel dettaglio, le linee guida da rispettare per usufruire della detrazione.

**Paletti.** La spesa sportiva deve essere certificata dal bollettino bancario o postale, da fattura, ricevuta o quietanza di pagamento con la chiara indicazione della ditta, denominazione o ragione sociale, sede legale o, se persona fisica, del nome, cognome e residenza e del codice fiscale. Devono essere chiaramente indicati la causale di pagamento, l'attività sportiva esercitata, l'importo corrisposto per la prestazione resa, i dati anagrafici di chi pratica l'attività sportiva e il codice fiscale di chi effettua il pagamento.

**Da quando usufruirne.** La detrazione opera per tutte le spese sostenute nel 2007 che si potranno detrarre dalla dichiarazione dei redditi per le persone fisiche nel 2008. È fondamentale chiedere e conservare le ricevute e le certificazioni dei pagamenti effettuati.

**Associazioni sportive e palestre.** Il decreto del ministero per le Politiche giovanili, elaborato di concerto con il ministero dell'Economia, ha optato per una definizione ampia di pratica sportiva. Per «associazioni sportive» si intendono le società e le associazioni sportive dilettantistiche menzionate dall'articolo 90, commi 17 e seguenti, della legge 289/2002, che abbiano nella propria denominazione sociale l'espressa indicazione della finalità sportiva e della ragione o denominazione sociale dilettantistica. Per «palestre, piscine e altre strutture e impianti sportivi destinati alla pratica dilettantistica» si intendono tutti gli impianti, comunque organizzati, destinati all'esercizio della pratica sportiva non professionale, agonistica e non agonistica, compresi gli impianti polisportivi gestiti, anche in forma diversa dalle associazioni sportive, da soggetti pubblici o privati, anche in forma di impresa, individuale o societaria, secondo le norme del codice civile.

**I rischi della sedentarietà.** Lo scopo della norma è quello di favorire la pratica sportiva. Il 40% della popolazione (circa 23 milioni) non pratica alcuna attività fisica, mentre circa 12 milioni di italiani, pari al 20% della popolazione, fanno sport. Di questi due terzi dei giovani fra gli 11 e i 14 anni pratica sport una o più volte a settimana. In Italia, spiegano i dati forniti dal ministero per le Politiche giovanili, negli ultimi tempi è stato registrato un calo della pratica continuativa nei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni e della pratica saltuaria, lasciando il posto alla sedentarietà. Proprio in Italia, inoltre, sta avanzando in modo costante il fenomeno dell'obesità: dal 1994 al 1999 gli obesi sono aumentati del 25%, tanto che oggi 4 milioni di italiani sono obesi. Il fenomeno non risparmia i bambini, visto che uno su cinque è obeso. L'obesità costa al Servizio sanitario nazionale di 22,8 miliardi di euro, ed è in gran parte legato alle spese di ospedalizzazione.

2 aprile 2007